

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER DIFFONDERE LA CONOSCENZA DELLE POLITICHE IN MATERIA DI BENI COMUNI E DI DIRITTO AL LAVORO E ALL'ABITARE INTRAPRESE DAL COMUNE DI NAPOLI E VALUTARNE LE RICADUTE IN TERMINI DI GIUSTIZIA SOCIALE

TRA

Il Comune di Napoli, con sede in Napoli, Piazza Municipio, C.F. 80014890638 nelle persone dell'Assessore al Lavoro, al Diritto all'abitare e allo Sviluppo della Città, dott.ssa Monica Buonanno e dell'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica, Carmine Piscopo, domiciliati per la carica presso la sede;

E

Il "Forum Disuguaglianze Diversità", di seguito Forum DD, con sede presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso ONLUS, Via della Dogana Vecchia n. 5, Roma, C.F. 80162890588, nelle persone di Fabrizio Barca e Andrea Morniroli, domiciliati presso la sede;

Ciascuna singolarmente Parte e congiuntamente Parti

Premesso che:

➤ la nostra Costituzione assegna alla Repubblica il compito di "rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori". Di fronte alla gravità e alla diffusione delle disuguaglianze in tutte le dimensioni di vita, le Parti avvertono oggi più che mai l'urgenza di questo impegno e la necessità di orientare comportamenti collettivi e politiche pubbliche all'obiettivo di una maggiore giustizia sociale. In particolare, il valore della giustizia sociale deve pesare in tutti i processi di formazione e distribuzione della ricchezza privata e comune, attraverso la fissazione di obiettivi verificabili e la garanzia di un confronto acceso, informato, aperto e ragionevole. Il Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) ha elaborato un insieme di sedici proposte per muovere in questa direzione. Esse riguardano tre meccanismi di formazione e accesso alla ricchezza privata e comune: cambiamento tecnologico, capacità del lavoro di contare, passaggio generazionale;

➤ il Comune di Napoli:

▪ attraverso l'Assessorato al Lavoro, al Diritto all'Abitare e allo Sviluppo della Città assume a caposaldo della propria azione di governo:

- l'affermazione del diritto al lavoro, equo, trasparente e garantito, così come definito nella Costituzione repubblicana e del nostro vivere civile;
- l'affermazione del diritto all'abitare, presente nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nella Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;

- attraverso l'Assessorato ai Beni comuni e all'Urbanistica:
 - ha deciso di garantire, attraverso il riconoscimento statutario di cui all'art. 3, comma 2, come novellato dalla Delibera di Consiglio comunale n. 24/2011, il diritto dei cittadini di esprimersi sui "beni comuni", vale a dire su quei beni come l'acqua, il lavoro, i servizi pubblici, le scuole, gli asili, le Università, il patrimonio culturale e naturale, il territorio, le aree verdi, le spiagge, informati al principio della salvaguardia intergenerazionale, appartenenti alla comunità dei cittadini e dei quali, dunque, alla comunità non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione;
 - assume la centralità dei beni di proprietà pubblica per mettere in campo nuove forme di progettualità collettiva e di uso civico degli stessi;
- l'intima connessione esistente tra la dimensione lavoristica, abitativa e dei beni comuni ha spinto il Comune di Napoli (in alcuni casi in collaborazione con alcuni Enti partner) a affrontare il problema dell'esclusione sociale nella sua complessità, nella convinzione che migliorando la condizione lavorativa delle persone si avranno ricadute positive anche sulle condizioni abitative e si ridurrà quindi la loro esigenza di ricorrere alle forme di "diritto all'abitare" e che il grande patrimonio di spazi pubblici in disuso possa "liberare" notevoli potenzialità, soprattutto al fine di sviluppare le possibilità inesprese del capitale umano e sociale, per dare forza a nuove forme di inclusione sociale, di cittadinanza attiva e di finanziamento innovativo (crowdfunding, microcredito, fund raising, ecc.);
- il "Forum Disuguaglianze Diversità", nato da un'idea della Fondazione Lelio e Lisli Basso, vede la partecipazione di otto organizzazioni di cittadinanza attiva (oltre la stessa Fondazione Basso, ne fanno parte ActionAid, Caritas Italiana, Cittadinanzattiva, Dedalus Cooperativa sociale, Fondazione di Comunità di Messina, Legambiente, Uisp) e di un gruppo di ricercatori e accademici impegnati nello studio della disuguaglianza e delle sue negative conseguenze sullo sviluppo;
- Comune di Napoli e Forum DD hanno deciso di essere Alleati per la giustizia sociale.

LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Finalità

Il Forum DD e l'Amministrazione Comunale di Napoli ritengono opportuno collaborare, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, con le rispettive competenze al fine di:

- disegnare proposte generali per l'azione collettiva e pubblica tese a ridurre le disuguaglianze attraverso l'incontro e la collaborazione tra questi due mondi;

- diffondere la conoscenza relativa alle politiche in materia dei beni comuni e di diritto al lavoro e all'abitare intraprese dal Comune di Napoli e valutarne le ricadute in termini di giustizia sociale, traducendo in criteri operativi gli obiettivi di giustizia sociale proposti dal Forum DD e dal Comune di Napoli;

ARTICOLO 2

Oggetto

Con la sottoscrizione del presente Accordo, Comune di Napoli e Forum DD si impegnano a collaborare:

A. Quanto alle attività promosse dall'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica, per avviare il confronto, la sperimentazione, e l'adozione di azioni pubbliche e collettive per:

- individuare e diffondere percorsi amministrativi condivisi che diano forza e vigore al tema dei beni comuni e delle forme d'uso del patrimonio nel prevalente interesse collettivo;
- promuovere azioni di progettazione partecipata e valorizzazione ai fini sociali del patrimonio pubblico;

L'analisi, le azioni e gli obiettivi relativi a queste tematiche sono dettagliati nell'ipotesi di lavoro per l'attuazione dell'accordo di collaborazione, allegata sub A) al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale.

B. Quanto alle attività promosse dall'Assessorato al Lavoro, al Diritto all'Abitare e allo Sviluppo della Città, per avviare il confronto, la sperimentazione, e l'adozione di azioni pubbliche e collettive per:

- individuare e diffondere percorsi condivisi per l'affermazione del principio della clausola sociale nelle gare di appalto della Pubblica Amministrazione e per l'applicazione dei minimi contrattuali e legali
- consolidare pratiche di monitoraggio partecipato in materia di contrattazione collettiva;
- definire il ruolo del Comune di Napoli nella filiera lunga e corta dei servizi per il lavoro integrati, al fine di consolidare pratiche e azioni tese al miglioramento della qualità della vita di cittadini e imprese;
- promuovere la cultura della "partecipazione strategica", oltre che organizzativa, dei lavoratori nell'attività di impresa;
- far emergere l'interconnessione tra diritto al lavoro e diritto all'abitare, al fine di affrontare il problema dell'esclusione sociale nella sua complessità, attraverso coerenti servizi e misure di politiche del lavoro e dell'abitare, nella convinzione che migliorando la condizione lavorativa delle persone si possa ridurre l'emergenza abitativa e il

conseguente ricorso a condizioni abitative poco dignitose per il singolo cittadino e per l'intera comunità.

L'analisi, le azioni e gli obiettivi relativi a queste tematiche sono dettagliati nell' ipotesi di lavoro per l'attuazione dell'accordo di collaborazione, allegata sub B) al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3

Durata – Patto di non esclusività

Il presente Accordo entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione ed ha una validità di due anni. Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo espresso.

Gli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo non hanno carattere di reciproca esclusiva tra le Parti.

Dalla sottoscrizione del presente Accordi non discende alcun impegno economico a carico delle Parti.

Napoli, 21 marzo 2019

Per il Comune di Napoli

L'Assessore ai Beni comuni e all'Urbanistica

Carmine Piscopo

L'Assessore al Lavoro, al Diritto all'Abitare e
allo Sviluppo della Città

Monica Buonanno

Per il Forum Disuguaglianze Diversità

Fabrizio Barca

Andrea Mornioli

IPOTESI DI LAVORO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'Intesa raggiunta riguarda una proposta coerente con le iniziative promosse dall'Assessorato ai Beni Comuni e all'urbanistica

1. Strategie di sviluppo rivolte ai luoghi

Punti di partenza:

- Per il Forum: la proposta è di disegnare e attuare in tutte le aree fragili del paese una strategia di sviluppo "rivolta ai luoghi" che combini il miglioramento dei servizi fondamentali con la creazione delle opportunità per uno sviluppo sostenibile. Dal punto di vista metodologico, dovrebbe attuare i seguenti principi: costruire i "luoghi" dell'intervento – o aree-progetto – attraverso la strategia stessa come alleanze di comunità coese attorno a una comune visione, nel caso delle città, si tratterà spesso di partire da "luoghi" di limitate dimensioni (30-40-50mila abitanti) per poi costruire la strategia urbana come un'alleanza di alleanze; costruire e attuare un processo permanente di confronto acceso, informato, ragionevole e aperto alle parti sociali, alle organizzazioni di cittadinanza, mirato a definire la visione di lungo termine, miglioramenti desiderabili nella qualità di vita, i progetti per realizzarli; alimentare la costruzione dei luoghi e poi il confronto territoriale con un flusso di informazioni di qualità; destabilizzare l'equilibrio di poteri esistente, bloccando i possibili tentativi di escludere persone deboli dal confronto o di ripiegare sulla logica dei "progetti cantierabili"; apprendere dall'esperienza di campo come rendere attente ai luoghi le politiche settoriali ordinarie.
- Per Napoli: il Comune di Napoli ha elaborato nel tempo numerose strategie di sviluppo rivolte alla valorizzazione, progettazione e cura dei luoghi e degli spazi pubblici, attraverso percorsi integrati di partecipazione diretta dei cittadini. In particolare, un importante percorso culturale, giuridico e sociale è stato svolto dal Comune di Napoli sul tema dei **beni comuni**. Le delibere approvate hanno riconosciuto il valore di esperienze già esistenti nel territorio comunale, portate avanti da gruppi e/o comitati cittadini secondo logiche di valorizzazione del patrimonio pubblico, attraverso una sua utilizzazione collettiva per scopi sociali. Accanto a queste esperienze, il Comune di Napoli è anche al centro di una rete di confronto con numerose altre città europee, nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale URBACT, finanziati dall'Unione. Nell'ambito di tale programma, il Comune di Napoli ha portato avanti diversi progetti partecipativi di riqualificazione urbana, basati sulla sperimentazione di nuovi modi, processi e metodi di pianificazione urbana integrata attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e attori locali. In particolare si ricordano le tre esperienze più recenti sviluppate dall'Amministrazione de Magistris: il progetto "**2nd Chance, waking-up the sleeping Gigants**" per la valorizzazione e progettazione partecipata di grandi immobili abbandonati, come l'Ex Ospedale Militare, attraverso la redazione di un Piano di Azione Locale, che risponde alle esigenze individuate dalle collettività ed elabora soluzioni sostenibili e fattibili per il riuso del Complesso; il progetto "**CivicEstate**", volto alla condivisione e promozione delle "buone pratiche" dei beni comuni, riconoscimento di cui Napoli è stata insignita dal Segretariato Urbact; e infine il progetto "**URBinclusion**". Quest'ultimo, relativo all'area di Porta Capuana, in particolare intende contribuire all'implementazione di azioni urbane integrate volte a rafforzare processi di autonomia ed empowerment di comunità, attraverso la promozione artistica, turistica e culturale del territorio. In quest'ottica, l'imminente restituzione di spazi urbani riqualificati nell'ambito del Grande Progetto UNESCO offre un'occasione di sperimentazione concreta di nuove modalità di animazione territoriale e co-gestione dello spazio pubblico, da riproporre successivamente anche in altre aree della città.

Lavoro da svolgere:

Diffondere la conoscenza relative alle politiche per il diritto alla città intraprese dal Comune di Napoli e promuovere, in sinergia con le azioni e gli obiettivi del Forum, azioni di progettazione partecipata e valorizzazione per fini sociali del patrimonio e dello spazio pubblico.

OBIETTIVI DI GIUSTIZIA SOCIALE

Di seguito vengono indicati gli obiettivi generali e specifici di giustizia sociale relativi ai tre processi sociali ed economici presi in considerazione. Essi non esauriscono ovviamente gli "obiettivi di giustizia sociale", ma sono quelli presi a riferimento nelle politiche proposte. Esistono evidenti intersezioni fra gli obiettivi specifici individuati, soprattutto in tema di lavoro. Si è preferita questa modalità di presentazione secondo una linea metodologica per cui gli obiettivi selezionati a fini strategici devono essere il più possibili prossimi agli strumenti con cui si intende perseguirli.

Verrà elaborato uno schema che riporterà questi obiettivi alle categorie dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'ONU.

1. Cambiamento tecnologico

Obiettivo generale: indirizzare il cambiamento tecnologico alla giustizia sociale, in particolare migliorando il benessere dei più deboli, ultimi, penultimi e vulnerabili.

Questo obiettivo generale si articola in obiettivi specifici relativi a quattro distinte dimensioni di vita: lavoro; servizi pubblici essenziali e ricchezza comune; consumo di servizi e beni sul mercato; informazione, cultura e politica.

Un primo gruppo di obiettivi si riferisce in modo particolare al lavoro:

- Favorire una distribuzione più favorevole al reddito del dividendo derivante dalle innovazioni e una minore divaricazione delle retribuzioni
- Favorire il reinvestimento del dividendo delle innovazioni in servizi in servizi pubblici essenziali (istruzione, salute, mobilità e servizi sociali)
- Accrescere l'autonomia e la soddisfazione del lavoro e ridurre il lavoro ripetitivi
- Favorire l'accesso di ognuno a lavori di qualità corrispondenti alle proprie potenzialità e aspirazioni
- Realizzare un migliore equilibrio tra tempo di lavoro e di non-lavoro, liberando tempo da destinare alla cura e al godimento degli altri, della natura, di sé, ecc.
- Ridurre gli incidenti sul lavoro, accrescendo la sicurezza

Un secondo gruppo di obiettivi si riferisce in modo particolare ai servizi pubblici essenziali e alla ricchezza comune:

- Accrescere la "speranza di vita in buona salute" di ultimi, penultimi e vulnerabili, riducendo i divari connessi alla condizione sociale
- Chiudere il divario negativo nell'istruzione e nella mobilità di chi vive in famiglie disagiate o in aree remote, di periferia urbana o comunque in ritardo o crisi di sviluppo
- Nel contesto di cambiamenti tecnologici mirati alla giustizia ambientale, privilegiare le ricadute immediate e future su ultimi, penultimi e vulnerabili e sulle aree in ritardo o in crisi di sviluppo

Un terzo gruppo di obiettivi riguarda in modo trasversale l'accesso alla conoscenza, l'utilizzo dei dati personali e l'impiego degli algoritmi di apprendimento automatico, e si riferisce a tutte le dimensioni di vita:

- Favorire l'accumulazione di conoscenza che divenga un bene pubblico accessibile da tutti
- Assicurare che l'utilizzo di dati personali al fine di profilare una persona sia trasparente, non produca discriminazioni e altri effetti negativi sulla giustizia sociale e sia soggetto al diritto di oblio dei dati stessi

- *Dare alle persone nella veste di produttori di dati via rete la possibilità di controllare, dibattere preventivamente e influenzare, in forma individuale o collettiva, il loro uso.*
- *Permettere alle persone di conoscere e comunque contestare, in forma individuale o collettiva, la logica di decisioni (pubbliche o di produttori sul mercato) assunte sulla base di algoritmi*
- *Assicurare che in tutti i servizi pubblici che si avvalgono di algoritmi l'intervento umano sia determinante nelle decisioni e nelle relazioni con il pubblico, e promuovere nei servizi privati la permanenza di tale intervento*
- *Contrastare in modo collettivo, prevenire, limitare e regolare il micro-targeting per finalità di mercato e politiche, governato da algoritmi sulla base dei dati personali forniti in rete.*
- *Promuovere ogni luogo di confronto acceso, aperto, informato e ragionevole dove si confrontino opinioni diverse*

A molti obiettivi specifici sopra indicati concorre, infine, il seguente obiettivo intermedio:

- *Accrescere il grado di concorrenza tra le imprese nell'applicazione delle innovazioni alla produzione di beni e servizi, con una compressione delle rendite che esse consentono*

2. Potere negoziale del lavoro

Obiettivo generale: *Ridare potere negoziale e di partecipazione al lavoro, nelle forme appropriate a questa fase dello sviluppo.*

Questo obiettivo generale si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- *mettere i lavoratori subordinati – a tempo determinato o indeterminato, dipendenti o pseudo-autonomi, qualunque sia il loro contratto o genere o luogo di nascita – in condizione di tutelare con efficacia la dignità del proprio lavoro, sia sul piano retributivo e dei tempi di lavoro, sia in termini di loro ruolo e autonomia;*
- *contrastare il crescente aumento delle disuguaglianze retributive tra imprese e all'interno delle stesse imprese;*
- *promuovere la possibilità per i lavoratori subordinati di influenzare e divenire partecipi non solo delle decisioni organizzative ma anche degli indirizzi strategici dell'impresa;*
- *dare voce nel governo d'impresa ai consumatori, agli utenti e alle comunità su cui ricadono le conseguenze dell'attività dell'impresa;*
- *scoraggiare le imprese inefficienti dal competere sfruttando retribuzioni o condizioni di lavoro inaccettabili (dumping contrattuale).*

3. Passaggio generazionale

Obiettivo generale (e specifico): *fare in modo che nel passaggio all'età adulta la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza accumulata dalle precedenti generazioni non sia determinante per le opportunità individuali, avvicinando così le opportunità di ultimi, penultimi e vulnerabili a quelle di primi e resilienti.*

IPOTESI DI LAVORO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'Intesa raggiunta riguarda due proposte coerenti con un programma di attività intraprese dall'Assessorato al Lavoro, al Diritto all'Abitare ed allo Sviluppo della città.

Il programma di attività intrapreso dal Comune di Napoli in materia di diritto al lavoro e diritto all'abitare è coerente con due proposte del Forum. Di seguito, quindi, vengono prima ripresi i "punti di partenza" delle due proposte del Forum e poi quelli relativi all'attività del Comune di Napoli

1. Minimi contrattuali, minimi legali e monitoraggio partecipato

- *Per il Forum:* L'analisi dell'evidenza empirica conferma che la riduzione delle disuguaglianze retributive può avere luogo sia grazie a sindacati forti, per tasso di sindacalizzazione e capacità negoziale, sia grazie a minimi salariali fissati per legge. La maggioranza dei paesi ha oggi entrambi gli strumenti. L'Italia non ha il salario minimo legale, mentre la forza dei contratti nazionali firmati dai sindacati rappresentativi, con un seguito e un ruolo effettivi, è limitata dalla proliferazione contrattuale e dall'assenza di un criterio per giudicare quella "rappresentatività" che sia codificato dalla legge. La proposta che avanziamo è di risolvere entrambe queste mancanze, assieme. In primo luogo, dando seguito alla soluzione individuata da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria per individuare in via legislativa i criteri per la "rappresentatività". Subordinatamente a questo primo passo diverrebbe possibile e utile introdurre un salario minimo legale. Esso, ovviamente, assumerebbe particolare rilievo per i lavoratori di quei settori senza un contratto collettivo e rappresenterebbe un valore di riferimento per le molteplici forme di lavoro precario: quei lavoratori ufficialmente autonomi, ma con scarso o nullo potere di negoziazione, ad esempio tutto il comparto della *gig economy*

BB

2. I consigli del lavoro e di cittadinanza nell'impresa

- *Per il Forum:* È tornata la consapevolezza che la "**partecipazione strategica**", oltre che organizzativa, dei lavoratori all'impresa sia obiettivo da perseguire (per l'Italia si veda ad esempio l'accordo Cgil-Cisl-Uil-Confindustria del marzo 2018). Essa può influenzare le innovazioni tecnologiche e organizzative in una direzione che accresca l'autonomia dei lavoratori, nel doppio senso di: avere **spazi per scelte** discrezionali e opportunità di soddisfazione nel processo produttivo; sviluppare la **propria formazione** ed essere pronti ad affrontare le incertezze di un mercato in continuo cambiamento. Al tempo stesso, la partecipazione dei lavoratori e la loro autonomia possono aprire la strada a un ruolo anche degli altri portatori di interessi. Il ForumDD propone l'introduzione di una forma organizzativa che consenta ai lavoratori e agli altri stakeholder (diversi da azionisti o creditori) di pesare sul governo dell'impresa, sia attraverso forme di partecipazione proprie, sia con rappresentanze negli organi di governo societario.

Per il Comune di Napoli (relativamente a entrambe le proposte): Il diritto al lavoro, equo, trasparente e garantito, è il caposaldo primario della Costituzione repubblicana e del nostro vivere civile; il diritto all'abitare è presente nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nella Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. L'interconnessione tra questi due diritti è quello che ha spinto il Comune di Napoli (in alcuni casi in collaborazione con alcuni Enti partner) a affrontare il problema dell'esclusione sociale nella sua complessità,

BB
MB
MA

attraverso politiche del lavoro e politiche dell'abitare, nella convinzione che migliorando la condizione lavorativa delle persone si avranno ricadute positive anche sulle condizioni abitative e si ridurrà quindi la loro esigenza di ricorrere alle forme di "diritto all'abitare".

Il potere negoziale del lavoro, inteso come diritto alla dignità, autonomia e partecipazione, è quindi interpretato anche in funzione del diritto all'abitare. In particolare, nelle politiche intraprese dal Comune di Napoli, l'obiettivo generale di ridare potere negoziale e di partecipazione al lavoro è declinato in una serie di obiettivi specifici, alcuni dei quali in linea con quelli del Forum, che vengono elencati di seguito:

- *mettere i lavoratori subordinati – a tempo determinato o indeterminato, dipendenti o pseudo-autonomi, qualunque sia il loro contratto o genere o luogo di nascita – in condizione di tutelare con efficacia la dignità del proprio lavoro, sia sul piano retributivo e dei tempi di lavoro, sia in termini di loro ruolo e autonomia;*
- *contrastare il crescente aumento delle disuguaglianze retributive tra imprese e all'interno delle stesse imprese;*
- *vincolare i servizi e i benefici in possesso all'Amministrazione in favore di conto terzi, imprese ed esercizi commerciali, solo se questi ottemperano in ogni aspetto i diritti dei lavoratori evitando così ogni forma di lavoro nero, anche se parziale, e al rispetto delle norme in favore della tutela della salute della lavoratrice o lavoratore;*
- *porre clausole di salvaguardia che prevedano l'impiego di manodopera locale per le iniziative e le imprese svolte sul territorio cittadino;*
- *dare voce nel governo d'impresa ai consumatori, agli utenti e alle comunità su cui ricadono le conseguenze dell'attività dell'impresa;*
- *scoraggiare le imprese inefficienti dal competere sfruttando retribuzioni o condizioni di lavoro inaccettabili (dumping contrattuale);*
- *sollecitare la ripresa di un finanziamento costante del settore dell'edilizia pubblica attraverso la costituzione di un fondo nazionale per le politiche abitative alimentato da quote derivate dalla fiscalità generale, dal prelievo sulle rendite e dalle plusvalenze realizzate nel comparto immobiliare, che stabilmente garantisca crescita e manutenzione del patrimonio;*
- *finanziare progetti e iniziative a sostegno della locazione privata a canone agevolato e per la rinegoziazione di nuovi contratti di locazione per famiglie sotto sfratto per morosità derivante da significativa riduzione del reddito per motivi di lavoro e motivi di salute;*
- *consolidare il ruolo delle Agenzie sociali per la casa a livello comunale e intercomunale;*
- *allargare l'offerta abitativa in affitto, a canone sociale e, comunque, sostenibile per le fasce deboli : nuclei unipersonali, famiglie monoreddito, giovani, immigrati, anziani, giovani coppie, ecc;*
- *favorire i Comuni che intendono realizzare interventi di edilizia sociale finalizzati all'affitto attraverso piani di recupero di aree già edificate;*
- *recuperare ai fini abitativi e sociali edifici o aree dello Stato, degli Enti locali ecc. non più utilizzati per l'uso originario;*
- *realizzare progetti sperimentali che attuino forme di condominio solidale, rafforzino e promuovono l'autogestione, l'autorecupero, il baratto amministrativo.*

Lavoro da svolgere

Diffondere la conoscenza relativa alle politiche per il diritto al lavoro e il diritto all'abitare intraprese dal Comune di Napoli e valutarne le ricadute sulla giustizia sociale, traducendo in criteri operativi gli obiettivi di giustizia sociale proposti dal ForumDD (cfr. Allegato) e dal Comune di Napoli.

OBIETTIVI DI GIUSTIZIA SOCIALE

Di seguito vengono indicati gli obiettivi generali e specifici di giustizia sociale relativi ai tre processi sociali ed economici presi in considerazione. Essi non esauriscono ovviamente gli "obiettivi di giustizia sociale", ma sono quelli presi a riferimento nelle politiche proposte. Esistono evidenti intersezioni fra gli obiettivi specifici individuati, soprattutto in tema di lavoro. Si è preferita questa modalità di presentazione secondo una linea metodologica per cui gli obiettivi selezionati a fini strategici devono essere il più possibili prossimi agli strumenti con cui si intende perseguirli.

Verrà elaborato uno schema che riporterà questi obiettivi alle categorie dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'ONU.

1. Un cambiamento tecnologico che accresca la giustizia sociale

Obiettivo generale: *indirizzare il cambiamento tecnologico alla giustizia sociale, in particolare migliorando il benessere dei più deboli, ultimi, penultimi e vulnerabili.*

Questo obiettivo generale si articola in obiettivi specifici.

Un primo gruppo di obiettivi si riferisce in modo particolare al lavoro:

- *Favorire una distribuzione del dividendo derivante dalle innovazioni più favorevole ai redditi da lavoro e una minore divaricazione delle retribuzioni*
- *Favorire il reinvestimento del dividendo delle innovazioni in servizi in servizi pubblici essenziali (istruzione, salute, mobilità e servizi sociali)*
- *Accrescere l'autonomia e la soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori e ridurre il lavoro ripetitivo*
- *Ridurre le disuguaglianze di genere nei tempi di lavoro non pagato, tenendo conto*
- *Favorire l'accesso di ogni persona a lavori di qualità corrispondenti alle proprie potenzialità e aspirazioni*
- *Realizzare un migliore equilibrio tra tempo di lavoro e di non-lavoro liberando tempo da destinare alla cura e al godimento degli altri, della natura, di sé, ecc.*
- *Ridurre gli incidenti sul lavoro, accrescendo la sicurezza*

Un secondo gruppo di obiettivi si riferisce in modo particolare ai servizi pubblici essenziali e alla ricchezza comune:

- *Accrescere la "speranza di vita in buona salute" di ultimi, penultimi e vulnerabili, riducendo i divari connessi alla condizione sociale e quelli connessi al genere*
- *Chiudere il divario negativo nell'istruzione e nella mobilità di chi vive in famiglie disagiate o in aree remote, di periferia urbana o comunque in ritardo o crisi di sviluppo*
- *Nel contesto di cambiamenti tecnologici mirati alla giustizia ambientale, privilegiare le ricadute immediate e future su ultimi, penultimi e vulnerabili e sulle aree in ritardo o in crisi di sviluppo*

Un terzo gruppo di obiettivi riguarda in modo trasversale l'accesso alla conoscenza, l'utilizzo dei dati personali e l'impiego degli algoritmi di apprendimento automatico, e si riferisce a tutte le dimensioni di vita:

- *Favorire l'accumulazione di conoscenza che divenga un bene pubblico accessibile da tutte e tutti*
- *Assicurare che l'utilizzo di dati personali al fine di profilare¹ una persona sia trasparente, non produca discriminazioni e altri effetti negativi sulla giustizia sociale e sia soggetto al diritto di oblio dei dati stessi*
- *Dare alle persone nella veste di produttori di dati via rete la possibilità di controllare, dibattere preventivamente e influenzare, in forma individuale o collettiva, il loro uso.*
- *Permettere alle persone di conoscere e comunque contestare, in forma individuale o collettiva, la logica di decisioni (pubbliche o di produttori sul mercato) assunte sulla base di algoritmi*
- *Assicurare che in tutti i servizi pubblici che si avvalgono di algoritmi l'intervento umano sia determinante nelle decisioni e nelle relazioni con il pubblico, e promuovere nei servizi privati la permanenza di tale intervento*
- *Contrastare in modo collettivo, prevenire, limitare e regolare il micro-targeting² per finalità di mercato e politiche, governato da algoritmi sulla base dei dati personali forniti in rete.*
- *Promuovere ogni luogo di confronto acceso, aperto, informato e ragionevole dove si confrontino opinioni e aspirazioni diverse*

A molti obiettivi specifici sopra indicati concorre, infine, il seguente obiettivo intermedio:

- *Accrescere il grado di concorrenza tra le imprese nell'applicazione delle innovazioni alla produzione di beni e servizi, con una compressione delle rendite che esse consentono*

1 Per profilare una persona si intende "analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento sul lavoro, la situazione economica, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti fisici" di una persona". Per la fonte di questa definizione si veda il contributo di Giorgio Resta ai Materiali.

2 Per micro-targeting si intende la segmentazione granulare operata da algoritmi delle persone che utilizzano la rete in gruppi accomunati da caratteristiche rilevanti per l'obiettivo dell'algoritmo: ogni micro-gruppo può così diventare destinatario di messaggi dedicati, pubblicitari o politici.

2. **Un lavoro con più forza per contare**

Obiettivo generale: *Ridare potere negoziale e di partecipazione al lavoro, nelle forme appropriate a questa fase dello sviluppo.*

Questo obiettivo generale si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- *mettere i lavoratori e le lavoratrici subordinati/e – a tempo determinato o indeterminato, dipendenti o pseudo-autonomi, qualunque sia il loro contratto o luogo di nascita – in condizione di tutelare con efficacia la dignità del proprio lavoro, sia sul piano retributivo e dei tempi di lavoro, sia in termini di loro ruolo e autonomia;*
- *contrastare il crescente aumento delle disuguaglianze retributive tra imprese e all'interno delle stesse imprese;*
- *contrastare le disuguaglianze retributive di genere*
- *promuovere la possibilità per i lavoratori e le lavoratrici subordinati/e di influenzare e divenire partecipi non solo delle decisioni organizzative ma anche degli indirizzi strategici dell'impresa;*
- *dare voce nel governo d'impresa ai consumatori e alle consumatrici, agli e alle utenti e alle comunità su cui ricadono le conseguenze dell'attività dell'impresa;*
- *scoraggiare le imprese inefficienti dal competere sfruttando retribuzioni o condizioni di lavoro inaccettabili (dumping contrattuale).*

3. **Un passaggio generazionale più giusto**

Obiettivo generale (e specifico): *fare in modo che nel passaggio all'età adulta di ragazzi e ragazze la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza accumulata dalle precedenti generazioni non sia determinante per le opportunità individuali, avvicinando così le opportunità di ultimi, penultimi e vulnerabili a quelle di primi e resilienti.*

